

Home > Ambiente > Guerra alle polveri sottili: AIEL lancia l'iniziativa "Rottamare ed Educare" per un...

Ambiente

Guerra alle polveri sottili: AIEL lancia l'iniziativa "Rottamare ed Educare" per un qualità dell'aria migliore

Di **Redazione** - 13/07/2020

 27

AIEL Associazione italiana energie agroforestali lancia l'iniziativa "**Rottamare ed Educare**", un progetto per contribuire a risolvere la principale criticità del riscaldamento a legna e pellet, l'emissione di PM10, attraverso il turnover tecnologico e la 'scolarizzazione' degli utenti.

La sostituzione nell'arco di 10 anni del 55% del parco italiano di generatori a biomassa legnosa vetusto (pari a circa 3,5 milioni di apparecchi) insieme ad una campagna di sensibilizzazione e formazione degli utenti finali consentirebbe di ridurre di oltre il 70% la quota di emissioni imputabile al riscaldamento domestico a legna e pellet.

Il piano "Rottamare ed educare" è stato illustrato in occasione dell'Assemblea annuale dei soci AIEL e sarà presentato a breve agli interlocutori politici e istituzionali, Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni del Bacino Padano, GSE, Enea, Conferenza Stato-Regioni.

I dati dell'Osservatorio statistico nazionale *AIEL* confermano che uno dei principali problemi da superare riguarda l'età del parco installato: il 70% degli apparecchi ha più di 10 anni di vita e quindi tecnologie obsolete e poco efficienti. In cifre: 6,3 milioni di unità da cui si origina oltre l'80% del particolato derivante dalla combustione domestica della biomassa.

AIEL sottolinea la necessità di garantire il mantenimento dei sistemi incentivanti attuali, migliorandoli e specializzandoli per sostenere il *turnover* tecnologico: rafforzare il Conto Termico, confermandolo anche per il settore residenziale privato, garantirlo per i prossimi 10 anni e potenziarlo in termini di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso alle pratiche. Anche il Superbonus può valorizzare le tecnologie a biomasse legnose, inserendole per esempio come tecnologie di sostituzione di caldaie a gasolio in zone non metanizzate.

Altrettanto importante è la formazione dell'utente finale: da recenti studi risulta che un utilizzo sbagliato dell'apparecchio può causare un incremento delle emissioni di PM10 e di carbonio organico, responsabile della formazione di particolato organico e secondario in atmosfera, anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale (*TFZ – Technologie-und Förderzentrum für Nachwachsende Rohstoffe*). Promuovere una maggiore consapevolezza di questi aspetti consente di ridurre in modo significativo le emissioni generate da una conduzione negligente. A questo proposito, AIEL intende lanciare un piano di comunicazione pluriennale con l'obiettivo di parlare a istituzioni, media e utenti con l'obiettivo di accelerare il *turnover* tecnologico e attivare le buone pratiche per la corretta gestione degli impianti.

Consigliati per te:

 Like 5

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Le aziende del latte inquinano più dei maggiori produttori di combustibili fossili

Amazzonia, tra incendi e deforestazione il polmone verde del Pianeta scompare

Difendiamo il mare, al via il tour di Greenpeace nel Tirreno

